

Pubblichiamo la ricerca di Rino Manetti sulle Antiche Saline di Portoferraio, attive per secoli su un ampio arco della rada. A questo articolo relativo alla loro ubicazione, alle epoche della loro presenza e alle variazioni costiere conseguenti alla loro dismissione, ne seguiranno altri relativi alle problematiche tecniche, sociali ed economiche.

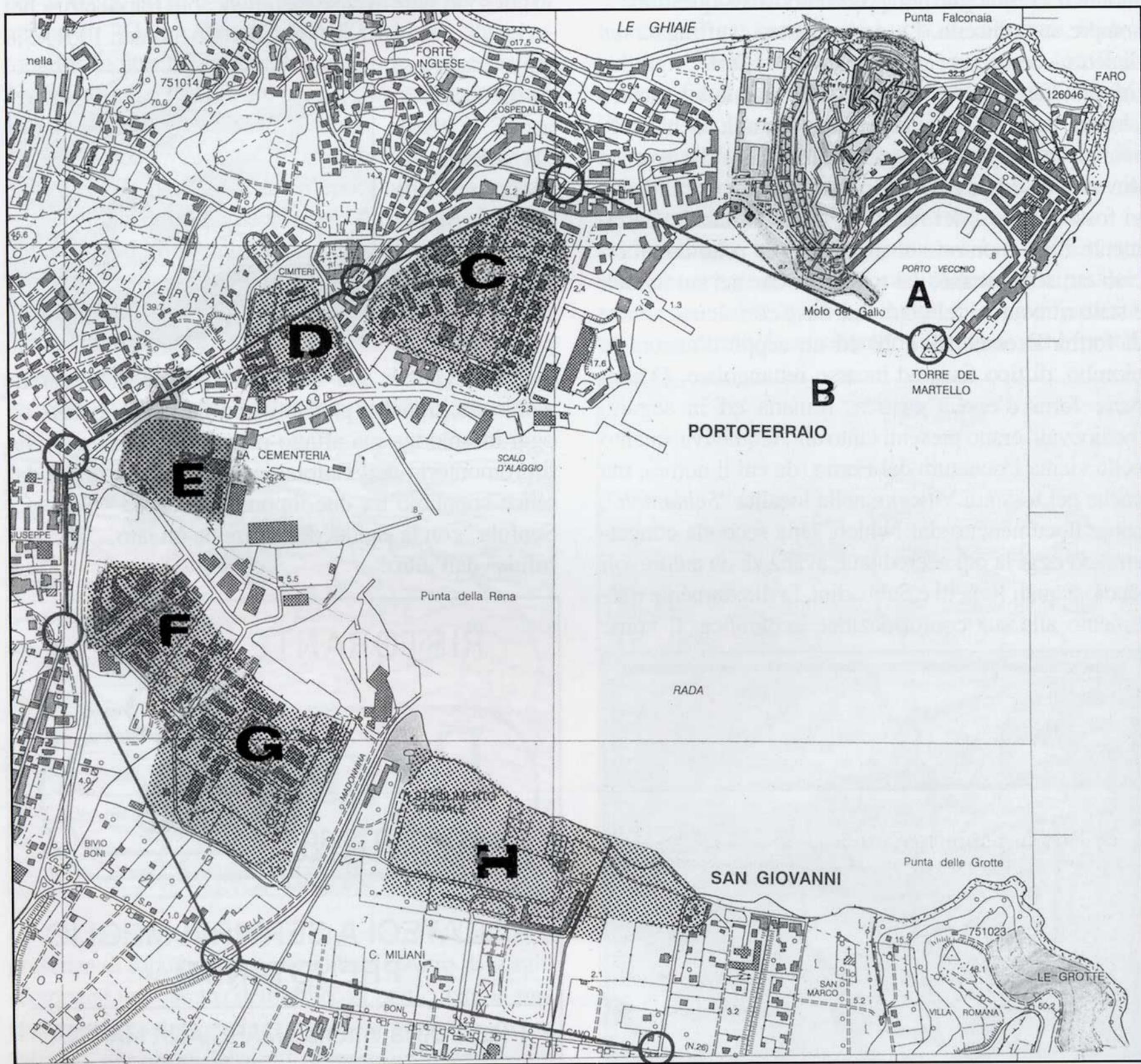
ANTICHE SALINE DI PORTOFERRAIO

di Rino Manetti

Se vai nella Zona Industriale di Portoferraio non trovi molte testimonianze delle "saline" di un tempo, anzi non ne trovi affatto, nonostante che a quella zona sia stato assegnato il nome di "Antiche Saline". La realizzazione dello Stabilimento Siderurgico nei primi anni del '900; l'ammassarsi per quasi mezzo secolo delle sue scorie d'alto forno; la realizza-

zione della Cementeria (oggi cantiere ESAOM) ed altri interventi urbani hanno cancellato l'antica e più importante Salina di S. Rocco e le altre saline attigue.

Ma se dalla strada per Porto Azzurro entri nel parco delle Terme di S. Giovanni, o più avanti entri in quello dell'Hotel Airone, ritrovi alcuni segni delle



La più recente "cartografia regionale" nella quale abbiamo riportato le saline indicate nella cartografia settecentesca n°219

antiche saline. Alcuni specchi d'acqua delle Terme ricalcano quelli delle antiche saline e alcuni tratti costieri attuali coincidono con il bordo di separazione tra il mare e gli antichi bacini nei quali si faceva entrare l'acqua salmastra che evaporando lasciava il sale pronto per essere raccolto. Nel profilo costiero dell'Airone è più difficile oggi ritrovare i profili costieri delle antiche saline, ma di esse rimane quel piccolo edificio, oggi dipendenza dell'Hotel, il quale costituì un manufatto di servizio dell'attività delle saline. In una stampa ottocentesca questo piccolo edificio, oggi non molto cambiato, è evidenziato chiaramente nel suo isolamento al centro del vasto territorio costiero solcato dai riquadri dei compartimenti che formavano le saline: questa è una delle immagini storiche più emblematiche di questa antica attività del sale.

Periodo medico

Le saline di Portoferraio nel periodo medico risultano citate da Giuseppe M. Battaglini nel suo documentatissimo "Cosmopolis..." tramite due documenti presenti nel Regesto dei Documenti d'Archivio. Alla Filza 1820, pag. 252, è riportato un carteggio dell'Archivio Mediceo, senza data, in cui vengono menzionati lavori eseguiti in Portoferraio e tra questi è detto "fatti fossi, argini alle Saline"; alla Filza 464, pag. 172 è riportato un carteggio sempre dell'Archivio Mediceo in cui vengono menzionati lavori, riferibili all'anno 1694, eseguiti in Portoferraio nei quali risulta un piccolo capitolo proprio riferito alle Saline di S. Rocco, e così si esprime "Muro alle Saline. Rifatto e cresciuto in altezza il muro alle Saline di S. Rocco per rifare e riparare del danno delle piogge con due scale piane per scendere in dette Saline con le bestie da soma per caricare il sale; la lunghezza di detto muro è b. 300 alto 2,5".

Le due Filze menzionate offrono la certezza della presenza delle saline in Portoferraio nel periodo medico, anche se limitatamente alle Saline di S.Rocco. In più la Filza 464 fornisce dettagli fisici delle Saline di S.Rocco. Considerando che per la ripartizione delle caselle delle saline normalmente non vengono usati muri, ma solo terra costipata e poco elevata rispetto al fondo delle caselle, evidentemente i menzionati muri si trovavano nel perimetro esterno di questa salina e con un dislivello di circa 150 cm. (b.2,5).

Il che può significare che per trovare maggiore spazio alle Saline di S.Rocco avevano smussato il piede della collinetta almeno per una lunghezza di 170 metri (b.300) pari alla prevista riparazione.

Confronti cartografici

Nelle cartografie storiche risultano segnalate otto saline principali, compresa quella delle Prate, tutte ubicate nell'arco costiero della rada, più una



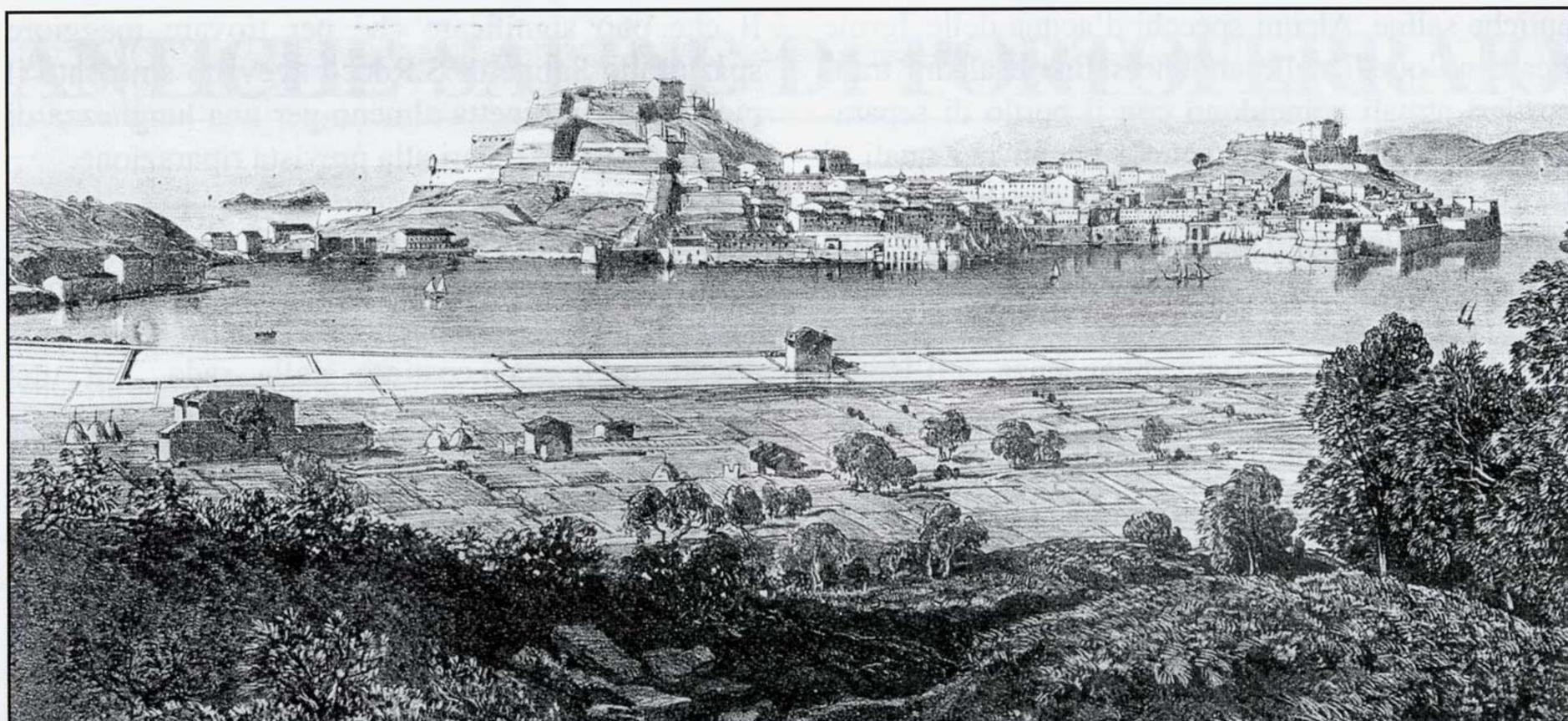
Cartografia n°219 con aggiunta la poligonale indicata nel testo

PIANTA

che dimostra la Città, e situazione delle Saline di Portoferraio

- | | |
|---------------------------------------|--|
| A : Città, e Fortificazioni | H : Terzo |
| B : Golfo | I : Quarto |
| C : Corpo di Saline nominato S. Rocco | L : Ponte di S. Giovanni |
| D : Corpo di Saline detto S. Amuziata | M : Magazzino Generale da Sale |
| E : Corpo di Saline detto la Casaccia | N : Monte del Lazzeretto |
| F : Primo nuovo Corpo di Saline | O : Altro Magazzino da Sale |
| G : Secondo | P : Salinette alla Pratesana |
| | Q : Strada Maestra |
| | R : Strada di comunicazione dei Corpi delle Saline |

Legenda della cartografia n° 219 con indicate le saline della rada, ad eccezione delle Prate



Portoferraio in una stampa ottocentesca visto dalla collina a ridosso di S.Giovanni. Vi sono accennate le saline con al centro il loro piccolo manufatto edilizio di servizio

piccola salina detta “alla paesana” sulla costa delle Ghiaie.

I riferimenti analizzati che hanno permesso un raffronto cartografico con la situazione attuale sono: una cartografia della fine del settecento; la cartografia del vecchio catasto datato 1840; le mappe del nuovo catasto nel loro aggiornamento datato 1972. L'aggiornamento 1972 permette di verificare gli ultimi più importanti interventi territoriali e edilizi che hanno modificato l'ambiente rispetto a come si presentava al tempo della presenza delle saline.

Fondamentale è risultata la cartografia settecentesca che, riscontrata l'attendibilità grafica, ha permesso un positivo raffronto con l'attuale “cartografia regionale” al fine di posizionare le varie saline sul territorio. L'operazione di raffronto si è avvalsa di una poligonale che abbiamo realizzato con l'intento di riportarla eguale sulle due cartografie. Tale poligonale passa per sette punti facilmente rintracciabili e cioè La Torre del Martello, la Cappella di S. Rocco, la Cappella dell'Annunziata, due incroci stradali di antico impianto nella zona di Carpani, l'incrocio tra il Fosso della Madonnina e

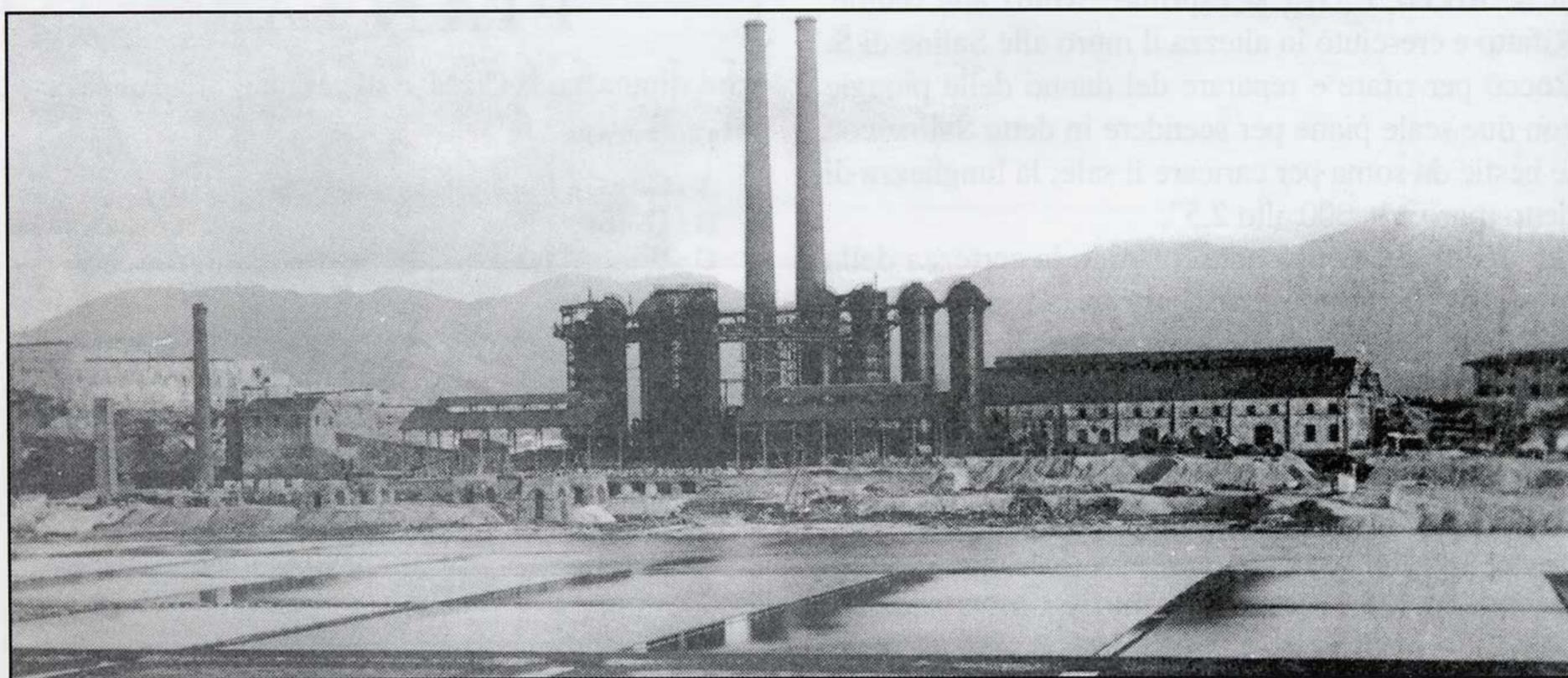
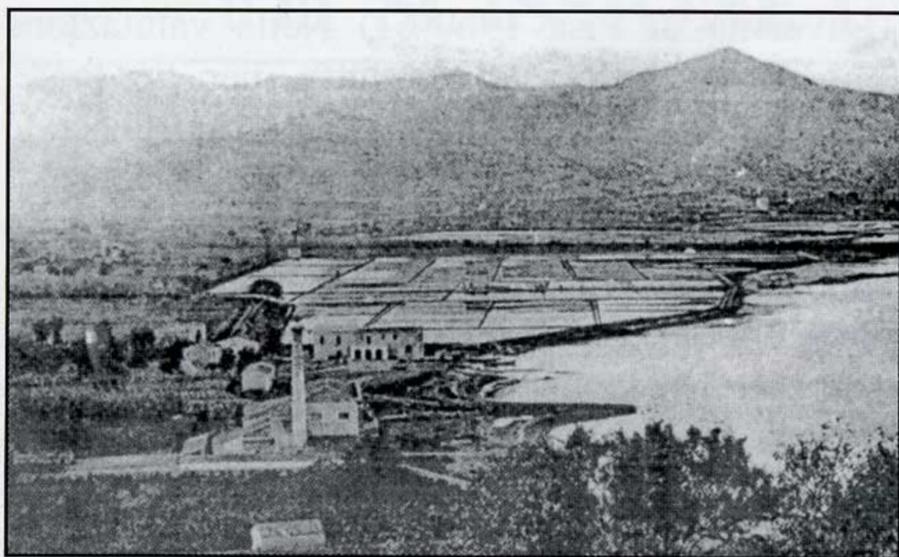


Foto dei primi anni del secolo scorso con le iniziali strutture dello stabilimento siderurgico e in primo piano alcune saline ancora compresenti



Le saline in una foto d'epoca scattata dalla collina delle Grotte con in primo piano gli insediamenti di S. Giovanni

la strada per Porto Azzurro, la Cappellina Madonna del Soccorso. La distanza tra questa Cappellina e la Torre del Martello è risultata eguale nella poligonale riportata sulle due cartografie utilizzate, comprovando l'aspetto positivo della poligonale, permettendo così di portare le due cartografie alla stessa riduzione della scala metrica e conseguentemente di ubicare le saline sulla cartografia attuale nella quale abbiamo riportato le lettere C D E F G H indicate nella cartografia settecentesca. La cartografia settecentesca permette anche, col suo cartiglio, di conoscere i nomi di tre di queste saline: S. Rocco, SS. Annunziata, Casaccia. Seguono, sempre in ordine antiorario, altre quattro saline, ma la loro indicazione lascia pensare si tratti di saline in progetto o in attesa di un loro preciso nome, infatti sono così indicate: "Primo nuovo Corpo di saline", "Secondo", "Terzo", "Quarto". In seguito il 1° ed il 2° corpo prenderanno il nome di Saline di San Pietro; il 3° e 4° Saline di San Giovanni.

Le Saline delle Prate ubicate nella zona Schiopparello-Magazzini sono indicate solo nella cartografia del vecchio catasto.

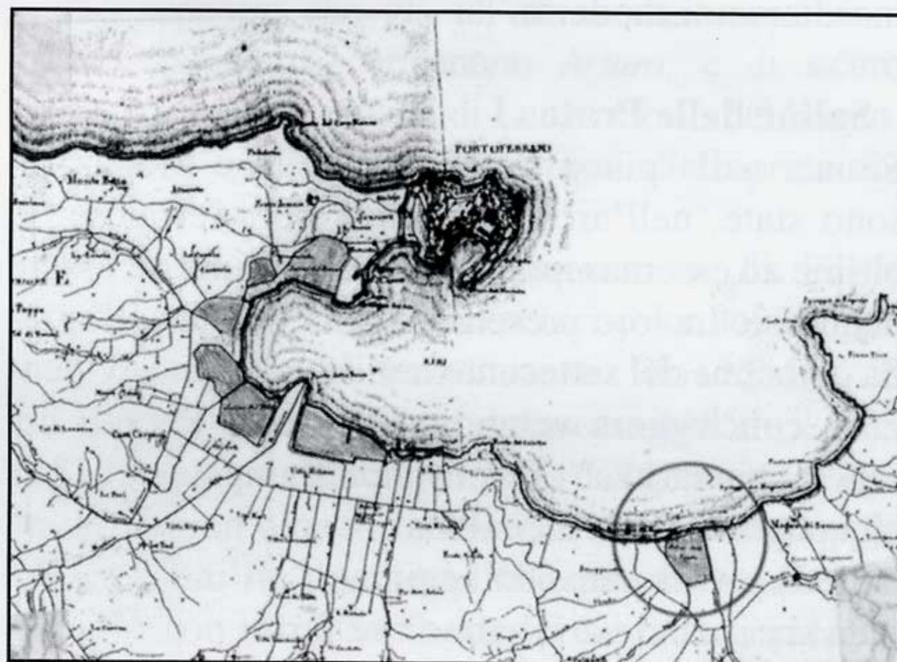
In un'altra cartografia settecentesca contemporanea alla precedente, di grafia meno chiara ma con didascalie più certe, riportata da Battaglini nel suo "Cosmopolis..." come databile all'ultimo terzo del sec. XVIII, dopo il 1766, è riportata nel cartiglio la dizione: "Nuovo Progetto di quattro Corpi di Saline di uso trapanese, che si vanno facendo: Stato approvato nel 1766".

La posizione delle varie saline, talvolta distribuite nell'arco della rada l'una distanziata dall'altra e altre volte accoppiate, è motivata dalla presenza

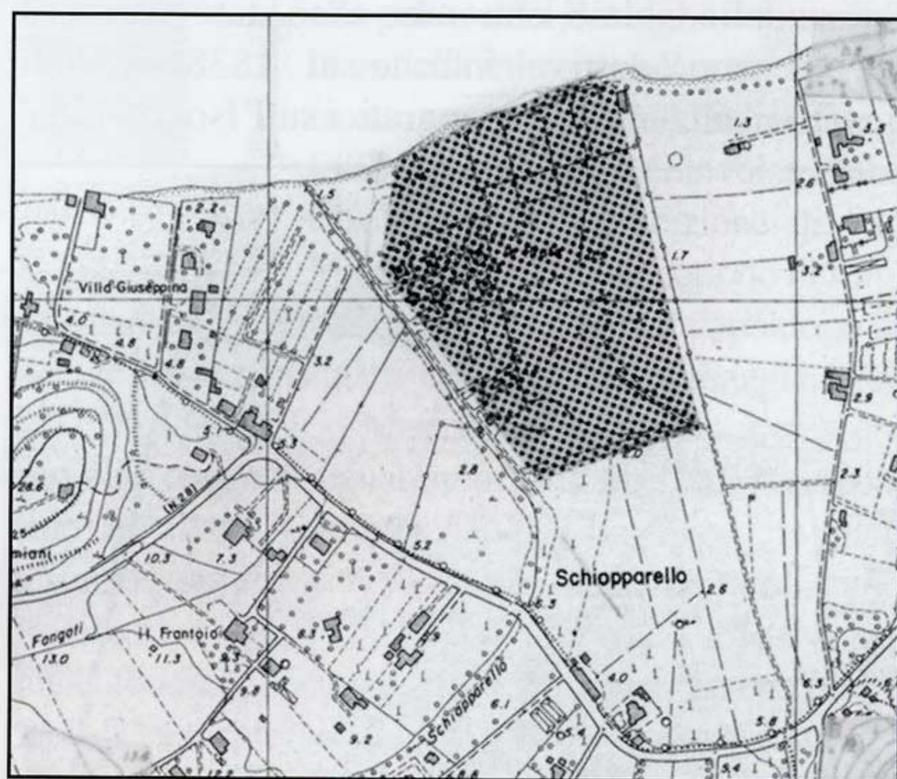
o meno di fossi sfocianti al mare o da piccole collinette non lontane dal mare. Così risultano separate tra loro le prime tre e accoppiate quelle a fianco del Fosso della Madonnina potendo per esse usufruire del territorio ampiamente pianeggiante di S. Giovanni, più congeniale all'impianto delle varie vasche delle saline.

Nel 1840, anno di rilevazione del vecchio catasto, le citate saline erano ancora tutte presenti ad eccezione di quella denominata La Casaccia. Invece vi è presente Le Prate.

Vale precisare che ogni Corpo di Saline viene sempre menzionato al plurale, cioè Saline e non Salina, forse a motivo che ogni Corpo è sempre composto, qui e altrove, da tanti comparti ciascuno con una precisa funzione.



Settore del quadro d'unione del vecchio catasto del 1840 con la presenza delle Saline delle Prate

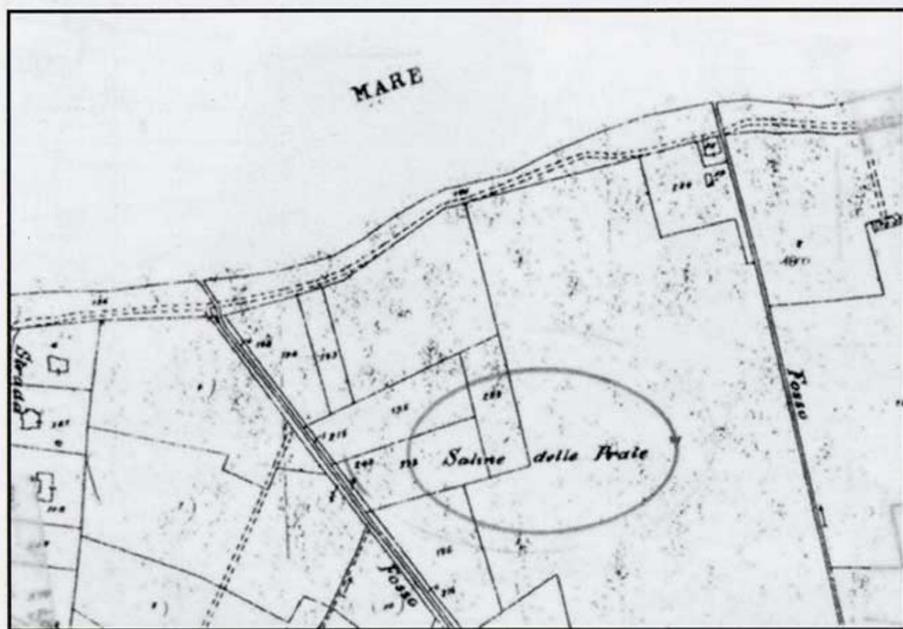


Posizione e consistenza delle Saline delle Prate riportate nell'attuale "cartografia regionale"

La recente "cartografia regionale" realizzata tramite foto aeree eseguite nel 1995 riporta solo la dicitura "Antiche Saline" ripetuta più volte nelle varie zone ove esse erano impiantate. Solo un'attenta osservazione sul posto, e in parte anche sulle più recenti cartografie, ma limitatamente al tratto costiero verso S. Giovanni, si possono ancora intravedere alcuni particolari delle antiche presenze, come le vecchie separazioni tra il mare e le saline. Alcuni muretti di queste separazioni venivano usati fino a non molto tempo orsono dagli abitanti di S. Giovanni come scorciatoia pedonale per raggiungere Portoferraio. Naturalmente la scorciatoia è stata interrotta dall'ampia trasformazione del profilo costiero notevolmente avanzato verso il mare e in modo molto frastagliato dai progressivi insediamenti moderni.

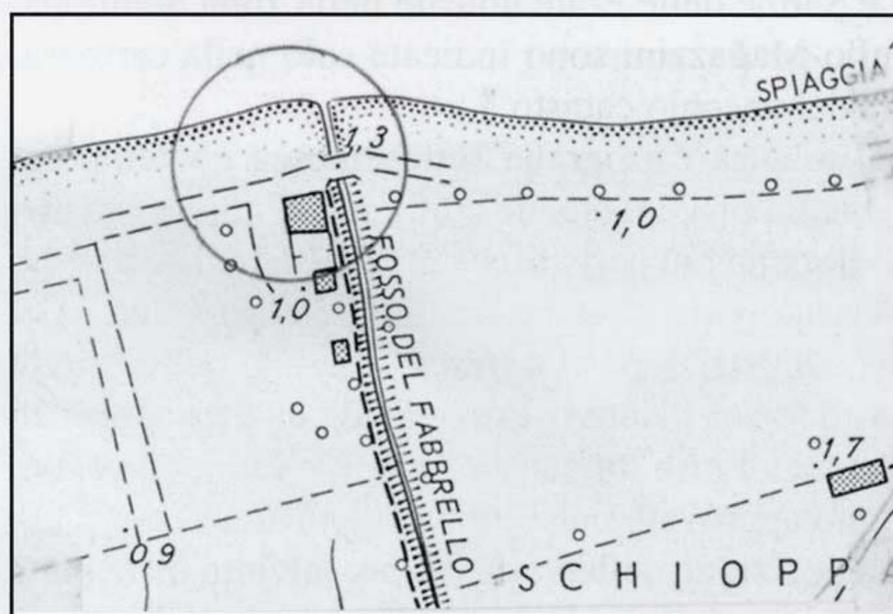
Saline delle Prate

Situate nella piana tra Schiopparello e Magazzini sono state, nell'arco della rada portoferraiese, le ultime ad essere impiantate e tra le prime ad essere dismesse. La loro presenza risulta in una cartografia della fine del settecento nella quale sono evidenziate con leggera velatura. Emanuele Repetti nel suo "Dizionario...", IV° volume stampato nel 1841 alla pagina 604 le menziona col solo nome "Saline delle Prate", a pag. 605 aggiunge "all'interno della rada si contano varie saline che fornir possono alle RR. Possessioni sino a nove milioni di libbre di sale". Esse hanno un'analogia temporale con le Saline delle Ghiaie, entrambe sono state dismesse, perché improduttive intorno al 1838 secondo quanto risulta in "Studi geografici sull'Isola d'Elba"



La scritta "Saline delle Prate" nella mappa del nuovo catasto (aggiornamento 1948)

(Università di Pisa 1960-61) Nella valutazione "improduttive" forse ha influito, per Le Prate, anche la loro lontananza dal magazzino generale del sale in Portoferraio. Vale comunque considerare che esse non erano sottovalutabili considerando la loro estensione planimetrica una tra le più grandi tra quelle presenti nella rada, come si può vedere nelle planimetrie che riportiamo. Quanto alla loro posizione sul territorio essa è indicata di massima nella mappa del nuovo catasto aggiornata al 1950 nella quale è riportata la scritta "Saline delle Prate" in un'area tra il Fosso del Fabbrello e il Fosso dello Schiopparello. La configurazione planimetrica precisa è riportata, proprio in quella zona, dal quadro d'unione del vecchio catasto datato 1840. Recentemente abbiamo avuto occasione di visitare la casa in riva al mare e adiacente al Fosso del Fabbrello la quale da alcuni particolari edilizi e dalla sua posizione è facilmente valutabile quale unico manufatto edilizio qui presente da secoli sopravvissuto alla dismessa attività delle Saline delle Prate. L'uso di questo manufatto doveva essere promiscuo come altri piccoli edifici delle saline portoferraiesi, cioè: deposito di attrezzi, alloggio temporaneo dei salinari e magazzino del sale in attesa di essere trasportato nel magazzino generale in Portoferraio. In questo ultimo tipo di utilizzazione il manufatto si prestava bene potendo ricevere il sale tramite il Fosso del Fabbrello nel quale poteva essere mantenuta la cosiddetta "acqua madre", cioè quell'acqua che nelle ultime caselle ove si raccoglieva in sale non veniva del tutto fatta evaporare ma eliminata prima della raccolta e tramite il fosso ricondotta al mare.



Stralcio della recente "cartografia regionale" col piccolo edificio delle Saline delle Prate a lato del Fosso del Fabbrello nel suo sbocco al mare